



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 11/06/2025

Numero Registro Dipartimento 886

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 8381 DEL 11/06/2025

Oggetto: D.Lgs. 152/06, art. 208 c. 15 Autorizzazione Unica Impianto Mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti da C&D, miscele bituminose) costituito da trituratore mobile REV SRL modello GCR98 mat. 11004/2006. ditta: Impresa individuale Clarà geom. Antonio, con sede legale Via Barracco, snc del Comune di Santa Severina (KR) e sede di ricovero Loc. Campodenaro – Foglio 52 part. 119 del Comune di Caccuri (KR).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 572 del 24/10/2024, recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i.”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 113 del 25/03/2025 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027
- il DDG n.15866 del 13/11/2024 con cui è stato assunto l’atto di microorganizzazione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a seguito della DGR 572/2024;
- Il DDG n. 15886 del 13/11/2024 di conferimento temporaneo dell’incarico di reggenza del Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Giovanni ARAMINI;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”;
- il DM n. 188 del 22/09/2020;
- il DM n. 127 del 28/06/2024.

CONSIDERATO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta **Impresa individuale Clarà geom. Antonio**, con sede legale Via Barracco, snc del Comune di Santa Severina (KR) partita IVA n. 01643890799, tramite portale CalabriaSUAP per lo sportello impianti rifiuti KR– codice SUAP 43/2025-KR ed acquisita al prot. n. 55398 del 27/01/2025, ha inoltrato istanza, ai sensi dell’art. 208, comma 15 del D. Lgs. 152/2006, per l’autorizzazione e la gestione di un impianto mobile costituito da trituratore mobile REV SRL modello GCR98 mat. 11004/2006;
- con nota Prot. N. 68648 del 03/02/2025 veniva comunicata la nomina a Responsabile del Procedimento dell’ing. Antonino Demasi e l’avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/06 e veniva indetta Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona da tenersi ai sensi dell’art. 14 e ss. della Legge 241/90 individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento, chiedendo integrazioni con particolare riferimento alle attività svolte nel sito di ricovero, alla procedura di pre-accettazione del rifiuto e alle modalità di pesatura ed in ultimo alla visura camerale;
- con nota acquisita al prot. 115568 del 22/02/2025 la ditta forniva i chiarimenti richiesti, oggetto di valutazione in sede di conferenza dei servizi;

PRESO ATTO

- della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- delle determinazioni della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 07/05/2025 per l'acquisizione dei pareri e nulla-osta da parte degli enti competenti di seguito riportati:
 - ☛ comunicazione su portale CalabriaSUAP, acquisita al Prot. n.80669 del 06/02/2025 della provincia di Crotone;

CONSIDERATO che nessuna altra delle amministrazioni invitate ha espresso in sede di Conferenza il proprio motivato dissenso;

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto delle risultanze del procedimento, per come sopra richiamate;
- rilasciare il provvedimento Autorizzazione Unica ex art 208 D.lgs n. 152/2006, in conformità alle suddette risultanze ed, in particolare, con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi e con le condizioni e prescrizioni riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto;

RITENUTO, altresì, utile al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- **ALLEGATO A "Descrizione impianto":**
- **ALLEGATO B "Quantitativi, operazioni ed elenco Codici EER autorizzati";**
- **ALLEGATO C "Condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio"**

Disponendo che i **suddetti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

DATO ATTO della richiesta alla Prefettura di Crotone prot. n. PR_KRUTG_Ingresso_0021547_20250505 del 05/05/2025, della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i. e che, il Prefetto, ai sensi dell'art. 88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis, previa acquisizione dell'autocertificazione;

DATO altresì ATTO che il provvedimento verrà, comunque, revocato, in caso intervenisse comunicazione non liberatoria da parte della Prefettura competente;

TENUTO CONTO CHE la ditta ha adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2018 e smi;

DATO ATTO che

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, pari ad euro 960,00, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2025;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 07/05/2025 acquisite con Verbale di CdS trasmesso agli Enti con nota prot. n. **Prot. N. 308781 del 07/05/2025** e, per l'effetto:

- **di autorizzare ai sensi dell'art. 208 Comma 15 del D.Lgs. 152/06**, la ditta **Impresa individuale Clarà geom. Antonio** partita IVA n. 01643890799, con sede legale Via Barracco, snc del Comune di Santa Severina (KR) e sede di ricovero Loc. Campodenaro – Foglio 52 part. 119 del Comune di Caccuri (KR), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di KR n. KR-123763, all'esercizio di un impianto mobile per la gestione dei rifiuti per come descritto nell'allegato A (descrizione impianto) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di autorizzare la ditta all'operazione di recupero R5 dei rifiuti individuati con i codici CER di cui all'allegato B**(quantitativi, operazioni ed elenco Codici EER autorizzati) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di subordinare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato C**(condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs 152/06, comma 13 punti a, b e c;
- l'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C, può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla emissione del medesimo. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza ed in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- prima dell'inizio delle campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE, tramite il portale CalabriaSUAP, il presente provvedimento a:

- Ditta Impresa individuale Clarà geom. Antonio;
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Crotone;
- A.S.P. di Crotone – Dipartimento di Prevenzione;
- Comune di Crotone (KR);
- Amministrazione Provinciale di Crotone;

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Antonino Demasi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 c. 15 Autorizzazione Unica Impianto Mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti da C&D, miscele bituminose) costituito da trituratore mobile REV SRL modello GCR98 mat. 11004/2006. ditta: Impresa individuale Clarà geom. Antonio, con sede legale Via Barracco, snc del Comune di Santa Severina (KR) e sede di ricovero Loc. Campodenaro – Foglio 52 part. 119 del Catastro di Campotenese (KR)

Dalla documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta e di seguito elencata si evince quanto segue:

L'impianto mobile oggetto della presente autorizzazione è così costituito:

L'impianto mobile è costituito da frantumatore marca REV SRL modello GCR 98 n. di telaio 11004 data di costruzione 2006. Esso è stato progettato e costruito per ridurre minerali come pietre e calcestruzzo, incluso il calcestruzzo rinforzato con acciaio, ad una dimensione prestabilita.

Caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto mobile:

La macchina è concepita per la frantumazione di vari tipi di materiali. La macchina deve essere posizionata su un sottosuolo piano e solido, con sufficiente tenuta e portata. Possono essere caricati e trattati con questa macchina, i seguenti materiali:

- Inerti
- Asfalto
- Roccia

La pezzatura massima di alimentazione consentita: 600x400 mm.

L'impianto mobile in oggetto ha una potenzialità teorica pari a max 180 Ton/h. La potenzialità annua totale per la quale si richiede autorizzazione all'esercizio è di **100.000 ton/anno**.

Il frantumatore REV SRL modello GCR 98 n. di telaio 11004 è stato progettato e realizzato tenendo conto delle esigenze legate al riciclo dei materiali derivanti da lavori di demolizione e ristrutturazione in edilizia, scarti della lavorazione del marmo e scarti della lavorazione del cemento. Nei limiti consentiti dalle specifiche tecniche della macchina, questi materiali vengono frantumati e notevolmente ridotti di dimensione per facilitare il processo di riciclaggio. La macchina può quindi essere utilizzata direttamente su aree di cantiere.

Il K-JC 704 non necessita di un operatore fisso perché una volta avviata la macchina esegue automaticamente le operazioni di macinazione ed estrazione dei materiali. L'avviamento del motore ad accensione comandata avviene tramite la chiave di accensione posta sul pannello di controllo. Il carico della tramoggia sul nastro di alimentazione può essere effettuato con un caricatore compatto o altri dispositivi di caricamento. Il materiale frantumato viene poi scaricato automaticamente dall'estrazione sul lato e sulla parte frontale della macchina.

Caratteristiche principali della macchina:

- Alto livello di sicurezza
- Mobilità totale
- Installazione veloce
- Bassi costi di esercizio
- Alto valore aggiunto

La tecnologia sofisticata con le funzioni di montaggio e smontaggio comandate idraulicamente garantiscono tempi brevi di preparazione. In questo modo convengono interventi anche in luoghi con piccole quantità di materiale sfuso.

La macchina di frantumazione è un frantoio a mascelle con regolarizzazione idraulica dell'apertura delle mascelle stesse (per la selezione della pezzatura e quindi la vagliatura del materiale) e con sicurezza idraulica contro corpi non frantumabili, a riarmo immediato. Il materiale proveniente dal frantoio viene raccolto e scaricato anteriormente dal nastro trasportatore principale. Un separatore magnetico separa il materiale ferroso dal materiale frantumato e lo scarica di lato in apposito contenitore.

Il materiale prevagliato, attraverso opportuni bardotti, può essere convogliato, tramite un nastro trasportatore reversibile sul nastro principale oppure su un nastro laterale per ottenere come prodotto

finale il materiale fine. Una coppia di cingoli permette alla macchina limitati spostamenti nell'ambito del cantiere e l'autocaricamento sui pianali adibiti al trasporto stradale.

L'energia meccanica è prodotta da un motore a gasolio sovralimentato che tramite l'impianto oleodinamico la trasferisce alle utenze.

L'impianto è dotato di una sezione prevagliante e di un vaglio vibrante (mod. VP 150/95 collegato direttamente alla macchina) che separa il fino all'origine uno e il materiale frantumato della pezzatura prescelta l'altro.

Pesatura del rifiuto

La pesatura del rifiuto avviene mediante sistemi di pesatura dinamici a bordo veicoli e/o della benna caricatrice, per tale sistema, atteso che non si tratta di sistema certificato, sarà effettuata la calibrazione prima di ogni campagna con un quantitativo noto.

Emissioni in acque superficiali

L'impianto mobile per come è stato concepito e realizzato e per la sua specificità è tale da non produrre emissioni liquide e solide. L'impianto proprio per la sua specificità non utilizza acqua di processo tale da dover essere successivamente scaricata e depurata ad esclusione del solo impianto di nebulizzazione acqua che evita lo sviluppo di polvere durante la demolizione e riduce l'usura dei denti. Pertanto, l'utilizzo di tali ugelli favorisce la totale assenza di produzione di polvere.

Emissioni in atmosfera

Pur non essendo soggetta tale tipo di attività ad autorizzazione in atmosfera la ditta avrà comunque cura di mantenere la produzione di polveri sotto i livelli consentiti ricorrendo ad un abbattimento ad umido.

Durante la gestione del cantiere saranno adottati tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. Si elencano di seguito le eventuali misure di mitigazione che verranno messe in pratica:

- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
 - pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
 - coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
 - attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
 - bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
 - innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- durante la demolizione delle strutture edili provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri.

FASI LAVORATIVE E PRECAUZIONI:

La descrizione delle attività, delle tempistiche di lavorazione, delle precauzioni e delle modalità di stoccaggio e di recupero saranno di volta in volta descritte nelle singole campagne di attività, che dovranno essere autorizzate secondo quanto previsto dall'art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/2006 e s.m.

**QUANTITATIVI, OPERAZIONI ED ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI**

D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 c. 15 Autorizzazione Unica Impianto Mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti da C&D, miscele bituminose) costituito da trituratore mobile REV SRL modello GCR98 mat. 11004/2006. ditta: Impresa individuale Clarà geom. Antonio, con sede legale Via Barracco, snc del Comune di Santa Severina (KR) e sede di ricovero Loc. Campodenaro – Foglio 52 part. 119 del Comune di Caccuri (KR).

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare e operazioni di recupero:

E.E.R.	Tipologia Rifiuto	Operazio ne di recupero	Capacità annua t/a
170101	Cemento	R5	100.000
170102	Mattoni		
170103	Mattonelle e ceramiche		
170107	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*		
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*		
170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*		
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*		

Capacità di trattamento: 100.000 ton/anno

**CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE E/O ESERCIZIO**

D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 c. 15 Autorizzazione Unica Impianto Mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti da C&D, miscele bituminose) costituito da trituratore mobile REV SRL modello GCR98 mat. 11004/2006. ditta: Impresa individuale Clarà geom. Antonio, con sede legale Via Barracco, snc del Comune di Santa Severina (KR) e sede di ricovero Loc. Campodenaro – Foglio 52 part. 119 del Comune di Caccuri (KR).

1. Nell'area di ricovero non potrà essere eseguita alcuna attività sul macchinario che possa ingenerare produzione di rifiuti liquidi, solidi o scarichi di alcun genere, non potrà essere effettuata attività di manutenzione o pulizia, né effettuata alcuna campagna di attività di recupero rifiuti;
2. Prima di ciascuna campagna di attività il Gestore è tenuto ad inoltrare alla competente Autorità istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale o di VIA, ai sensi della Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (qualora ricadente in quanto contemplato nella Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e/o nel Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.);
3. Il Gestore è tenuto a comunicare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. almeno venti giorni prima dell'inizio di ciascuna campagna di attività, all'autorità territorialmente competente, "Comune, Arpa, Amministrazione Provinciale e ASP", le specifiche dettagliate (Relazione Tecnica) relative alla campagna stessa, allegando il cronoprogramma dei lavori e la planimetria dell'area di cantiere, il presente provvedimento, nonché l'eventuale ulteriore documentazione richiesta;
4. Prima dell'inizio di campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria, o, in alternativa per tutta la durata dell'autorizzazione, il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
5. l'impianto mobile non può effettuare campagne di attività all'interno di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti; gli stoccaggi dei rifiuti da trattare, nel sito dove vengono svolte le campagne di attività, devono rientrare nella casistica di deposito temporaneo (nel luogo ove sono prodotti i rifiuti), secondo le modalità previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
6. i rifiuti ed i materiali derivanti dal trattamento di rifiuti effettuato mediante impianto mobile sono a tutti gli effetti prodotti dal titolare dell'autorizzazione; i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto mobile sono gestiti in regime di deposito temporaneo;
7. alla presentazione della domanda per l'effettuazione di campagne mobili dovrà essere presentata una procedura atta a dimostrare la sussistenza dei requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto con ottenimento di MPS/EoW;
8. Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, va apposta una targa metallica inamovibile nella quale appaia la sigla, relativa agli impianti interessati, riportante il relativo modello, numero di matricola e la dizione: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, art. 208, punto 15 – con gli estremi dell'Autorizzazione emessa dalla Regione Calabria;
9. Per quanto attiene all'attivazione degli impianti in relazione alla componente rumore, gli stessi potranno essere utilizzati solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione previsti dalla vigente normativa;
10. Per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Calabria, dovrà essere allegata alla comunicazione (art. 208, c. 15, D.Lgs. 152/2006), la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra gli impianti e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente;
11. Nell'esercizio degli impianti, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti;

12. Nel caso in cui dalle attività degli impianti dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta;
13. I rifiuti con diverso codice EER non potranno essere raggruppati o miscelati né prima né dopo il trattamento;
14. La ditta dovrà assicurare la regolare tenuta dei registri di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti. Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
15. La ditta dovrà accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
16. Dovranno essere resi disponibili all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento;
17. La ditta dovrà assicurare che le operazioni di carico e scarico dei rifiuti avvengano in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
18. Per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, devono essere effettuate verifiche con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica;
19. La ditta dovrà raccogliere in modo sistematico e rendere disponibili alle autorità di controllo, i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto;
20. La ditta dovrà sottoporre a periodiche verifiche e manutenzioni tutte le attrezzature costituenti l'impianto, al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
21. La ditta dovrà affidare l'esercizio dell'impianto a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi formazione;
22. La ditta dovrà conseguire ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione per le singole campagne; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
23. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta presso il sito operativo;
24. La ditta, per ogni campagna mobile, dovrà utilizzare sistemi di pesatura dinamica a bordo veicoli e/o della benna caricatrice, con l'obbligo di calibrazione prima di ogni campagna con un quantitativo noto.

Matrice Suolo/Rifiuti e Acque

25. I quantitativi massimi di deposito del rifiuto conferito e dei materiali recuperati dovranno essere valutati per le singole campagne di attività e commisurati in base alle aree di cantiere ed alla potenzialità di trattamento dell'impianto mobile.
26. Lo stoccaggio dovrà essere allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.
27. Dovrà essere effettuata la verifica visiva e documentale dei rifiuti.
28. I rifiuti, aventi "codice a specchio", dovranno essere preventivamente analizzati (mediante campione rappresentativo). Per tale rifiuto la verifica analitica delle "caratteristiche di pericolosità" sarà finalizzata alla definizione della classe di pericolosità, ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.l.vo 152/06 s.m.i. Nel caso di non conformità accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), il rifiuto dovrà essere gestito e smaltito al fine di evitare impatti ambientali e sanitari, secondo la normativa di settore.
29. I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno garantire la conformità:
 - a) alle caratteristiche definite all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 conformemente a quanto previsto al punto 7.1.4 dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/1998;
 - b) al test di cessione di cui all'allegato n. 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.La conformità dei prodotti a tali specifiche deve essere garantita all'uscita dal sito di lavorazione.

30. Dovranno essere adottati sistemi di copertura (anche con teli) dei cumuli al fine di proteggere il materiale dall'azione delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di dilavamento e percolazione di fluidi.
31. Dovranno essere previsti sistemi per la regimazione delle acque di dilavamento nell' aree di deposito dei rifiuti e del materiale recuperato e degli eventuali fluidi provenienti dall'impianto.
32. Devono essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali posti in opera.
33. Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti deve avvenire separatamente, per classi omogenee su superfici adeguate.
34. I rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in regime di "Deposito Temporaneo", nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 185 bis del DLgs. 152/06 e s.m.i ed avviati al corretto ciclo di recupero o smaltimento.
35. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (ben visibili per dimensione e collocazione) riportanti tali informazioni.
36. La movimentazione dei rifiuti deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti.
37. Al fine di inibire la formazione di ruscellamenti diffusi o ristagni di acqua nell'area, dovrà essere garantita una idonea regimazione delle acque meteoriche, nelle aree di cantiere, di deposito e comunque interessate dalle attività, mediante la realizzazione di opere adeguatamente dimensionate, atte a drenare le acque, sia nelle fasi di cantierizzazione che di realizzazione delle attività;
38. Dovranno essere previsti sistemi per la regimazione delle acque di dilavamento provenienti dalle aree di deposito dei rifiuti prodotti e stoccati in attesa di avvio a recupero/smaltimento che dovranno essere coperti al fine di inibire l'azione delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di dilavamento e percolazione di fluidi;
39. Le acque meteoriche di dilavamento che dovessero venire a contatto con i rifiuti dovranno essere raccolte e avviate a recupero/smaltimento presso ditta autorizzata;
40. La Ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale delle aree di lavorazione e di cantiere al momento della cessazione definitiva delle attività per evitare qualsiasi rischio di inquinamento;
41. In caso di rilasci accidentali o di accertamento di una situazione di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovranno essere messe in atto tutte le procedure previste in materia di bonifica dei siti inquinati ai sensi del Titolo V, p.te IV del D.lvo 152/06 e smi..

Matrice Aria

La Ditta è tenuta a contenere le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico/scarico e stoccaggio dei rifiuti, adottando misure per il loro abbattimento e osservando le seguenti prescrizioni in forma generale:

42. L'impianto di frantumazione mobile dovrà provvedere all'abbattimento delle polveri diffuse tramite un sistema di nebulizzazione ad acqua, mista ad aria compressa che non preveda l'aggiunta di additivi.
43. Il sistema di abbattimento dovrà essere messo in funzione ogni qualvolta l'impianto di triturazione sarà in funzione.
44. Il sistema di nebulizzazione dovrà essere sempre in funzione durante le fasi di lavorazione su tutte le parti che compongono l'impianto mobile e nello specifico sulla tramoggia, sul gruppo fresa e sui nastri trasportatori.
45. La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno del cantiere.
46. La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica trasmessa.
47. La Ditta è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento.
48. Eventuali materiali sfusi polverulenti dovranno essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse e il carico, lo scarico e tutte le lavorazioni dei materiali polverulenti dovranno essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione.

49. Le eventuali operazioni di carico a mezzo escavatrice o pala caricatrice dovranno essere effettuate limitando l'altezza di caduta dei rifiuti da trattare.
50. I cumuli di rifiuto da frantumare e quelli frantumati dovranno essere opportunamente umidificati;
51. Gli impianti di abbattimento dovranno essere mantenuti costantemente efficienti.
52. Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto e delle attrezzature, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza, adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico;
53. Sarà tassativamente vietata ogni attività all'esterno del cantiere e fuori dalle zone presidiate dai sistemi di abbattimento.
54. Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto di frantumazione e di nebulizzazione dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
55. Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare: la data di effettuazione; il tipo di intervento (ordinario e/o straordinario); la descrizione sintetica dell'intervento.

Radiazioni e rumore

56. In fase di singola campagna, con specifico riferimento alla relazione fonometrica, si dovrà esplicitare quali misure correttive la ditta imporrà ai suoi lavoratori ed eventualmente a protezione della popolazione dei territori nei comuni interessati dalla presenza dell'impianto.
57. Con riferimento ai materiali trattati, in particolare ai rifiuti con codice EER, dal 17 04 01 – 11 dovrà essere prevista l'effettuazione del controllo e la sorveglianza radiometrica dei materiali. La normativa di riferimento è stata aggiornata con il decreto legislativo n.101/2020 e la gestione del rischio radiologico potenziale, la sorveglianza radiometrica sui materiali in ingresso ed uscita dall'impianto e le procedure di gestione del rischio sono in capo al nuovo testo unico sulle radiazioni ionizzanti.

Restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale, statale e VV.FF., eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista.

Prescrizioni per campagne da svolgersi in Provincia di Crotone

Considerato che il sito di Crotone per le annose problematiche di forte inquinamento ambientale attualmente è inserito nel programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, di cui al D.M. n° 468/01 e ricompresa nella perimetrazione del *"Sito di Interesse nazionale per le bonifiche di Crotone-Cassano-Cerchiara"*, di cui al Decreto ministeriale del 26 novembre 2002 e successivo Decreto ministeriale n. 304 del 9 novembre 2017, per lo svolgimento delle singole campagne di attività all'interno del territorio afferente all'intero territorio provinciale ed in particolar modo al Comune di Crotone, si deve far riferimento a quanto segue:

- I. alla **Direttiva della Prefettura di Crotone** del 22/12/2010 prot. n° 23457/F. 1276//2010//GAB nonché alla conseguente **Circolare provinciale 0774 del 10.01.2011** e succ. **Circolare di chiarimento n° 3766 del 25 Gennaio 2011**;
- II. **alla Circolare Provinciale Prot. nr 53016 del 17/10/2011**;
- III. **al Regolamento (UE) N. 333/2011 del Consiglio UE del 31/03/2011** (pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 08/04/2011) che si applica a decorrere dal 09/10/2011 *"recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio"*.